



IN SALUTE

Inserto di informazione di ASST Mantova



MANTOVA HUB DELLE EMERGENZE

Il Poma riferimento per le alte specialità

L'EDITORIALE di **Mara Azzi**, direttore generale Asst Mantova

L'ospedale di Mantova riconosciuto Dea di secondo livello: grazie a tutti

Con decreto della Giunta Regionale, il 2 ottobre l'Ospedale Carlo Poma di Mantova è stato riconosciuto come Dea (dipartimento emergenza-urgenza e accettazione) di secondo livello. Si tratta di una svolta epocale per il nostro ospedale che entrerà così a fare parte della rete delle emergenze per il trattamento delle patologie acute ad elevata complessità, con particolare riferimento alle specia-

lità in stretta sinergia con i centri regionali e sovregionali.

Un risultato straordinario, che si è reso possibile grazie agli investimenti di questi anni, all'impegno di tutti i professionisti di Asst nel raggiungimento di obiettivi molto sfidanti, nonostante le difficoltà che la carenza di personale e l'attivazione di numerosi cantieri hanno comportato.

Cosa cambia per la nostra azienda e per la sanità mantovana? Il

Dea di secondo livello garantisce, secondo le indicazioni stabilite dalla programmazione regionale, le funzioni di più alta qualificazione legate all'emergenza (hub), tra cui la cardiocirurgia, la terapia intensiva neonatale, la chirurgia vascolare, la chirurgia toracica e la neurochirurgia. Quest'ultima specialità è arrivata al Carlo Poma proprio nei mesi scorsi, completando così un'offerta sanitaria di altissimo livello.

Una volta usciti dal tunnel della pandemia, abbiamo potuto realizzare molti progetti importanti sia per i nostri ospedali che per il territorio, contribuendo a rispondere con grande efficacia alla domanda di salute dei cittadini: interventi di riqualificazione strutturale, acquisizione di apparecchiature tecnologicamente avanzate, copertura di primariati vacanti, attivazione di nuovi presidi previsti dalla riforma in una logica di prossimi-

tà (case e ospedali di comunità). Tanti tasselli per costruire il grande mosaico di una sanità mantovana d'eccellenza.

Mi preme ringraziare tutto il personale che si è impegnato a fondo, restando al mio fianco, per arrivare fin qui e che continuerà a farlo. Andrete avanti, consapevoli che abbiamo ancora tanti problemi da affrontare, ma con il sostegno degli strumenti adeguati e di una grande determinazione.

FOCUS PARKINSON > DI ANNA MAGHERINI, RESPONSABILE PERCORSO PARKINSON ASST DI MANTOVA

Un percorso dedicato ai pazienti in neurologia

L'ambulatorio segue i malati dalla fase della diagnosi a quella delle complicanze motorie e non motorie

L'Asst di Mantova dal 2021 si è dotata di un piano diagnostico-terapeutico-assistenziale per la presa in carico e il follow-up dei pazienti parkinsoniani, a carico della struttura di Neurologia dell'ospedale Carlo Poma, ambulatorio Disturbi del Movimento.

L'ambulatorio segue i pazienti affetti da malattia di Parkinson e parkinsonismi atipici, dalla fase della diagnosi a quella delle complicanze motorie e non motorie, organizzando i servizi erogati in maniera appropriata rispetto alle necessità

del paziente, nelle diverse fasi della malattia.

L'accesso all'ambulatorio di secondo livello avviene attraverso segnalazione del paziente mantovano da parte di un medico neurologo e vengono seguiti anche pazienti che abbiano ricevuto la diagnosi fuori provincia o fuori regione.

Oltre alla programmazione diretta delle regolari visite di controllo è possibile, per il personale medico e infermieristico dedicato, organizzare valutazioni clinico-strumentali, in maniera diretta, senza che il paziente debba recarsi

né al Cup né dal medico curante. In questo modo il percorso di cura viene reso più agevole per il paziente (generalmente anziano e con difficoltà motorie); inoltre il medico parkinsonologo ha una visione a 360 gradi del proprio assistito.

Le prestazioni erogate, infatti, non sono solo quelle strettamente neurologiche come le visite ambulatoriali, il test alla L-Dopa o il trattamento delle distonie e della scialorrea con tossina botulinica, ma sono anche relative alla diagnosi radiologica (scintigrafia DAT-scan), alle difficoltà degluti-

torie (visita Otorinolaringoiatrica con fibroscopia), alla presenza di disturbo cognitivo (test neuropsicologici), agli sbalzi pressori (Holter TA). Non ultima la possibilità di segnalare al servizio riabilitativo aziendale il paziente per una valutazione fisiatrica.

Il paziente parkinsoniano inserito nel percorso dedicato ha inoltre la possibilità di avere un contatto telefonico col personale medico-infermieristico dell'ambulatorio, dal lunedì al venerdì per qualsiasi necessità inerente alla propria patologia.



Anna Magherini



L'ospedale di Borgo Mantovano

Asst sperimenta anche terapie alternative per i malati di Parkinson e parkinsonismi. L'anno scorso all'ospedale di Borgo Mantovano si è fatto ricorso a interventi di musicoterapia nella struttura di Riabilitazione Specialistica. Attraverso l'utilizzo di

Musicoterapia e yoga per incidere su andatura ed equilibrio

Anche percorsi alternativi sperimentati negli ospedali di Borgo Mantovano e Bozzolo

esercizi ritmici e basati sulla musica si è puntato al miglioramento di alcuni aspetti motori

e cognitivi: l'andatura, la velocità, la coordinazione, l'attenzione selettiva e divisa, la memoria di lavoro, le funzioni esecutive.

L'attività si è svolta in gruppo di 5-6 pazienti, selezionati dal personale della Riabilitazione Cardiorespira-

toria. In campo neuropsicologiche, terapeuta occupazionale, fisioterapista con tamburi, cembali, legnetti, campanellini e altri strumenti. Erano previsti esercizi strumentali e vocali, momenti di rilassamento e discussione. Ai pazienti sono stati proposti questionari di valutazione del benessere generale all'inizio e alla fine del corso. I partecipanti sono stati inoltre sottoposti a una visita

neuropsicologica iniziale e finale in modo da evidenziare i cambiamenti intervenuti. A Bozzolo, invece, è stata proposta una attività complementare e integrativa secondo i principi dello yoga, condotta da una istruttrice certificata per un gruppo di 11 soggetti parkinsoniani che hanno partecipato a 20 incontri. Tutti i soggetti sono stati valutati all'inizio e alla fine dell'attività. L'iniziativa è sta-

ta oggetto di studio in quanto i dati sono stati confrontati con un gruppo omogeneo di controllo che eseguiva solo un trattamento di riabilitazione neuromotoria tradizionale. I benefici attesi: la coordinazione motoria e l'equilibrio, l'aumento della mobilità articolare, la riduzione della fatica, una maggiore autonomia e il miglioramento della percezione della propria qualità di vita.



FOCUS PARKINSON

Malattia di Parkinson, il ruolo chiave della riabilitazione

Modello di cura integrato, efficace sui sintomi motori e ha effetti cognitivi, psicologici e comportamentali

La riabilitazione della malattia di Parkinson avviene attraverso un modello di cura integrato centrato sull'individuo in sinergia con le terapie farmacologiche o la chirurgia. Esistono solide evidenze scientifiche a sostegno della sua efficacia, sia sui sintomi motori (tremori, movimenti rallentati, rigidità, alterazioni della postura, della coordinazione e dell'equilibrio) sia per gli effetti cognitivi, psicologici e comportamentali. Approfondisce l'argomento Mario Alfieri, neurologo della struttura di Riabilitazione Specialistica del presidio di Bozzolo.

Quali sono gli effetti della riabilitazione sui pazienti?

Dati biochimici e radiologici mostrano un effetto neuroprotettivo (riduzione dei processi infiammatori) e neuroplastico (aumento della capacità dei neuroni di ramificarsi e connettersi tra loro), che possono spiegare un rallentamento della progressione della malattia. La riabilitazione prevede interventi complessi per ridurre le menomazioni, le limitazioni

dell'attività quotidiana e della vita sociale. Non si affrontano solo le problematiche del movimento, ma anche le difficoltà di attenzione, concentrazione, motivazione e comunicazione. Ci si avvale dell'integrazione di vari specialisti (fisiatria, neurologo, fisioterapista, logopedista, terapeuta occupazionale, psicologo) per costruire un progetto condiviso e organizzato a più livelli.

Quando va iniziata la riabilitazione e a chi viene prescritta?

Il neurologo che effettua la diagnosi ha il compito, oltre che di prescrivere i farmaci adatti, di indirizzare la persona a un servizio di riabilitazione. Una diagnosi precisa e rapida serve al medico che si occupa di riabilitazione a impostare già in fase precoce il progetto riabilitativo. Le strategie attuali si basano sulla definizione di obiettivi, sull'utilizzo di approcci multidisciplinari, adattando il tipo, la durata e l'intensità del trattamento alla persona. Solitamente nelle fasi iniziali l'obiettivo è garantire la partecipazione alla vita familiare, sociale e lavorativa; successi-

vamente si punta a raggiungere un maggior grado di libertà dai condizionamenti della malattia e degli effetti collaterali dei farmaci. In tutte le fasi l'esercizio è abbinato a tecniche cognitive e a stimoli di rinforzo, che aumentano il livello di attenzione e la concentrazione. S'intende migliorare la qualità di vita della persona, coinvolgendo anche i famigliari e le persone che la assistono, anche con momenti informativi ed educativi.

Come risponde il territorio ai bisogni riabilitativi?

La riabilitazione si inserisce in un percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale creato da Asst Mantova. Abbiamo quattro ambulatori che si occupano di malattia di Parkinson e Parkinsonismi: due ambulatori neurologici e due ambulatori fisiatrici a Mantova e Bozzolo.

Gli ambulatori fisiatrici e l'ambulatorio neurologico di Bozzolo hanno la funzione di indirizzare il paziente verso il percorso riabilitativo più appropriato

È utile un programma di man-

tenimento dopo la riabilitazione?

Nel tempo che intercorre tra le visite di controllo, programmate negli ambulatori sopraccitati, è fortemente indicata un'attività di mantenimento. Camminare, nuotare, utilizzare il tapis roulant e fare esercizi fisici aerobici con regolarità ha un effetto neuroprotettivo. Sono anche importanti la lettura e una costante attività mentale (eventualmente supportata da videogiochi interattivi). Talvolta si suggeriscono attività fisiche adattate in palestre dedicate. Si cerca di migliorare il grado di collaborazione tra i centri che si occupano del trattamento della malattia e le associazioni, per evitare che la persona e la famiglia siano lasciate a se stesse una volta concluso il periodo riabilitativo.

L'associazione mantovana 'Si-



Mario Alfieri

gnora Parkinson' ha instaurato con il servizio di Riabilitazione di Bozzolo un proficuo rapporto di collaborazione, che ha portato a sperimentare l'efficacia di attività complementari come il tango, lo yoga ed il tai chi chuan. Altre attività di gruppo promosse dall'associazione sono il nordic walking, e l'arte-terapia.

CAPIRE ED ESSERE CAPITI

GRUPPI DI SOSTEGNO PER FAMILIARI DI PERSONE CON DEMENZA

- Incontri di gruppo che permettono di:
- Confrontarsi su come affrontare le difficoltà quotidiane legate all'assistenza
 - Condividere le proprie esperienze personali
 - Ricevere sostegno e dare sostegno a persone che affrontano la stessa situazione

Dove?

Mantova, Borgo Mantovano, Suzzara, Bozzolo

Quando?

5 incontri da novembre 2023 a febbraio 2024, un appuntamento ogni tre settimane, dalle 17 alle 18.30

PER INFORMAZIONI:

Sara Agosta
Psicologia Clinica ASST Mantova
0376 201332 (dal lunedì al venerdì,
dalle 8.30 alle 9 e dalle 14 alle 15)
sara.agosta@asst-mantova.it



Risonanza magnetica aperta Borgo Mantovano

È sistema altamente avanzato che associa l'alto campo magnetico 1,2 Tesla con una geometria aperta, cioè dotata non di tunnel, ma di un'apertura a 360°. I vantaggi legano l'elevatissima risoluzione ed esami eseguiti in tempi ridotti, tipico delle risonanze ad alto campo, con il massimo comfort di una geometria aperta.

La tecnologia innovativa a campo verticale e il design avanzato del magnete garantiscono una migliore esperienza diagnostica, grazie alla combinazione ottimale tra prestazioni cliniche di elevata fascia e attenzione alle esigenze di ciascuna persona.

La nuova diagnostica offre la possibilità di effettuare accurate indagini diagnostiche a una vasta categoria di pazienti, inclusi quelli con importanti limitazioni a indagini di risonanza con magnete a geometria chiusa (claustrofobici, grandi obesi, bambini). Il tomografo in questione è l'unico sul territorio provinciale per le sue caratteristiche.



Sala parto chirurgica Borgo Mantovano

A partire dal 2022, all'ospedale di Borgo Mantovano, sono stati realizzati due interventi strutturali per potenziare l'attività del blocco parto della struttura di Ostetricia e Ginecologia. L'intervento più importante, iniziato l'8 settembre 2022 e concluso il primo luglio 2023 è relativo alla ristrutturazione e ammodernamento della sala parto chirurgica e dell'isola neonatale, che disporranno di due ambienti completamente rinnovati.

L'obiettivo è garantire la massima sicurezza in caso di urgenza-emergenza: nella nuova sala, all'avanguardia, sarà possibile eseguire tagli cesarei o parti operativi in tempi brevissimi. Si è infatti creato un collegamento tra blocco parto e blocco chirurgico per garantire rapidità nell'assistenza da parte degli anestesisti. Prima, invece, i parti chirurgici si svolgevano nel blocco operatorio, limitrofo ma non comunicante. Verrà inoltre destinato ad uso esclusivo della sala un nuovo ecografo per il monitoraggio dell'andamento del travaglio in caso di bisogno.

Lo scorso anno è andato inoltre in porto il progetto 'Casa Parto', che ha visto il rinnovamento della sala con la vasca per il travaglio e il parto. La nuova sala parto, totalmente ristrutturata, ha accolto la prima mamma e il suo bambino il 28 novembre 2022. Lo spazio è stato reso più accogliente e familiare. Lo studio delle luci permette di creare un'atmosfera che favorisce il rilassamento della partorientente.

La realizzazione delle decorazioni alle pareti, l'acquisto di nuove attrezzature e gli interventi sull'illuminazione sono stati in gran parte finanziati dal Gal Terre del Po, grazie all'iniziativa di raccolta fondi organizzata dal Comitato per la promozione e la tutela dell'ospedale Destra Secchia.

Casa di comunità di Quistello

La casa di comunità di Quistello eroga servizi di cure primarie attraverso équipe multidisciplinari.

Sono presenti le seguenti attività: l'ufficio scelte e revoche; il punto unico di accesso; l'assistenza domiciliare integrata; l'ambulatorio infermieristico; gli infermieri di famiglia e di comunità; il cup per prestazioni specialistiche; i servizi diagnostici strumentali di cardiologia e ostetricia-ginecologia; la continuità assistenziale; il punto prelievi; i servizi sociali.

